

POLEMICA ASSENTI NELLE SUPERIORI E NEGLI ISTITUTI PIÙ NUOVI

Crocifissi nelle scuole: a Pisa sono «spariti» da anni

di ANTONIA CASINI

I CROCIFISSI appesi nelle scuole all'ombra della Torre? Sono sempre di meno. In alcune aule, degli istituti più nuovi, non ci sono mai stati. Cambia l'arredo, si tinteleggiano le pareti e quel simbolo resta in fondo a qualche scatola. La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito martedì che la presenza del crocifisso a scuola viola la libertà dei genitori ad educare i figli secondo le convenzioni. Una sentenza che ha scatenato reazioni molto diverse. A Pisa sono pochissime le superiori dove si trova ancora alle pareti. «Insegno da 30 anni nelle scuole superiori di Pisa — conferma Umberto Lanzo, vicepresidente del Buonarroti — ma non ricordo di averlo mai trovato». «No, aggiunge, non mi risulta che ci siano mai state richieste per appenderlo». Pareti vuote anche all'Istituto Pacinotti e al liceo scientifico Dini. Non molto diversa la situazione nelle medie e nelle elementari. Al comprensivo Galilei: «Nelle nostre classi — dicono — non è appeso alcun crocifisso da anni». Cambia istituto ma non il risultato. «Da oltre 10 anni, ormai — spiega l'ingegner Enrico Valli, dirigente dell'istituto che comprende le scuole per l'infanzia Rodari e Betti, quelle elementari Damiano Chiesa e Nicola Pisano e le medie Fibonacci e succursali ex Carducci, un totale di 1300 alunni — non ci sono più nelle aule. Più che una scelta, è una consuetudine». Sollecitazioni dei genitori per

reintrodurre questo uso? «Nessuna», risponde. E in alcune scuole, dove quelle croci in legno si sono deteriorate con il tempo, non si hanno i soldi per acquistarne di nuove. «All'istituto comprensivo di Marina — dice la dirigente Maria Paola Ciccone — non ci sono state richieste né per togliere i crocifissi né per appenderli. D'altra parte, si trovano soltanto in quelle più vecchie. In quelle nuove, che hanno arredi nuovi, non ci sono più». Sulla sentenza di Strasburgo: «Mette in difficoltà il paese per la sua storia e tradi«zione. Il crocifisso è un simbolo non soltanto religioso. Non è un simbolo di allontanamento ma di accoglienza». Un argomento, quello

CRISI
I dirigenti:
**«Quando si rompono
non ci sono i soldi
per ricomprarli»**

del crocifisso in classe, su cui quasi nessuno si sbilancia. Anzi molti dirigenti, interpellati, preferiscono non rispondere. E' il provveditore Maria Gloria Bracci Marinai a spiegare perché nelle nostre classi mancano le croci. «Alla base non c'è una scelta ideologica. Ci si è rifatti alla tradizione: e a Pisa la presenza o meno del crocifisso nelle aule non viene vista come un problema». Anche se, precisa la dirigente Uisp, «non credo che la sua presenza nelle aule costituisca una violazione del diritto dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni e della libertà di religione degli alunni. Il crocifisso è anche un simbolo della nostra cultura e identità nazionale. Evoca principi come la non violenza, l'esigenza di giustizia e di uguaglianza». *antonia.casini@lanazione.net*

